

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

La pretesa decadenza del giovane clero.

Il ministro Adeodato Bonasi in uno di quei momenti psicologici che tanto frequenti si riscontrano nei fasti della sua vita politica, scagliò parole infamanti contro il giovane clero, che a suo modo di vedere è inferiore alla sua missione, e colla sua progressiva decadenza contribuisce ad acuire il dissidio tra la Chiesa e lo Stato.

E' uno dei vieti ritornelli, delle solite salse di che gli anticlericali di moda sogliono condire i loro discorsi in tutte le ricorrenze patriottiche, in ogni commemorazione di qualche martire (?) del libero pensiero.

Questi tribuni da strapazzo, degni più di compassione che di disprezzo, fanno consistere l'apice dell'eloquenza e del patriottismo nel declamare contro la Chiesa e i suoi ministri, travisando la storia con la più olimpica indifferenza. Non ci reca meraviglia pertanto quest'accusa; ma siccome viene a colpire in pieno petto il giovane clero, ed è uscita di bocca autorevole che riveste carattere ufficiale, vale la pena stararla.

Come si può chiamare decadente un clero che dà prove tanto eloquenti della sua vitalità nell'attuale movimento cattolico, di cui si può dir l'anima e l'avanguardia? Non sentite, caro Bonasi, quell'onda di vita nuova che come scintilla elettrica agita e scuote dal torpore tutte le giovani e sane energie della nazione? Ma questo non si può pretendere da voi che vivete in un ambiente guasto e corrotto da fetenti miasmi, che militate in un partito privo di fede e di ideali, che brancica nel buio senza una meta prefissa e determinata.

Il giovane clero non è venuto meno alle tradizioni del suo glorioso passato, conosce troppo bene i bisogni attuali della società per trascurare la coltura scientifica e letteraria, per poltrire nell'ozio e sciupare le vergini forze in gare infeconde.

E' forse un segno di decadenza e decrepitezza il rifiorire di comitati, di associazioni, e tante istituzioni benefiche, che senza nulla derogare al merito indiscutibile di venerandi campioni del clero e del laicato, si devono in gran parte al giovane clero?

Siete in flagrante contraddizione; dichiarate con tono cattedratico la decadenza del giovane clero, e nel medesimo tempo emanate contro di lui leggi repressive e draconiane contrarie allo stesso statuto.

Le giovani reclute del santuario hanno piena coscienza del compito che loro spetta nella critica posizione sociale, vedono coi propri occhi le miserie del popolo tradito e languente e perciò consacrano forze e ingegno per migliorare le condizioni economiche del proletario, per rigenerare e ricostituire su solide basi la società travagliata e infrollita nel vizio.

E siccome conoscono che causa di ogni agitazione sociale è la cupidigia sfrenata dei ricchi che tutto vogliono assorbire, e l'affievolimento di fede nelle classi meno abbienti, agli uni predicano la moderazione e la giustizia, agli altri la rassegnazione sollevando il pensiero dei travagliati al di sopra delle sofferenze della vita,

sollevandolo là dove tutti gli uomini senza distinzione si stringeranno in un fraterno amplesso.

E' ben vero che qualche infelice diserta la bandiera e tradisce la causa cui ha giurato inalterabile fedeltà, ma per fortuna lo stampo di questi traditori bollati del marchio dell'apostasia, va perdendosi.

La grande maggioranza del giovane clero è all'altezza dei tempi, sente forte la propria dignità, non viene a compromessi col dovere e può cedere alla sola violenza.

Se voi, caro Bonasi, per decadenza volete significare che va decrescendo il numero dei sacerdoti vittime della rivoluzione e d'un falso amor patrio, ciò ridonda a nostro onore, e vostro malgrado ci tributate il più bell'elogio che possiamo desiderare. Sì, il giovane clero professa a fronte alta i suoi principi, non si lascia adescare da un malinteso patriottismo, che consiste nel far guerra alla Chiesa e all'Augusto suo Capo, quasi che patriottismo e anticlericalismo siano sinonimi. Ama la patria, ma d'un vero amore, d'un amore operoso e fecondo.

Non rende alla patria il più grande dei servizi colui che impiega tutte le sue forze per ripristinare le sante massime del Vangelo, per far rinasce e risvegliare nei cuori la fede assopita, quella fede che sola diede all'Italia il primato su tutte le nazioni civili, che avvolse regali allori alla servil sua chioma?

Ma al di sopra della patria, dei privati interessi e delle più care affezioni il giovane clero colloca una pura e radiante figura, il Pontefice. Il suo sguardo tien fiso a quel faro di civiltà e di speranza, certo che come in altri tempi ha salvato dall'irruente barbarie, la nascente civiltà cristiana, dissiperà anche la barbarie moderna peggiore dell'antica perché tende ad asservire lo spirito alla materia.

So, caro Bonasi, che queste parole non giungeranno ai vostri orecchi attraverso il frastuono che vi circonda, ma se per caso penetrassero fino al banco ministeriale prima che facciate il capitolombolo, ricordatevi che esse sono l'espressione fedele dei sentimenti del giovane clero, da voi con tanta leggerezza tacciato di decadenza.

Albe.

Gli anticlericali non sono anticattolici!

Egreziamente osserva il Cittadino di Genova:

« Nei paesi latini, ossia cattolici, la caratteristica del liberalismo, della democrazia, del socialismo è sempre quella di essere ferocemente anticlericale; e quando questi tre sistemi di dottrina conquistarono il potere, furono sempre tiranni: tiranni contro il clero, la libertà cattolica, la Chiesa.

« E' la natura intrinseca, specifica del sistema col pretesto della superstitazione, del laicismo, della scienza, del libero pensiero, si perseguitò e si perseguita tutto quanto sa di cattolico. A Torino parlasi contro il Catechismo dal Nofri: a Pavia si proibisce la preghiera in comune nell'ospedale; a Milano si fanno sgarberie all'Arcivescovo, si nega un piccolo contributo pel monumento di Legnano, si minaccia di espellere le suore dagli ospedali, si fa del puro anticlericalismo.

« E in Francia il Gabinetto radicale socialista perseguita i religiosi perché sono associati collettivamente in nu-

mero di più di 20; toglie gli assegni ai Vescovi e ai Curati perché si mostrano solidali cogli Assunzionisti: prepara una legge contro il Clero degna del Kulturkampf di Bismark. E tutto questo in nome del libero pensiero, della giustizia, della libertà, dell'egualianza ».

La donna e l'azione cattolica

Più volte noi — scrive l'Italia reale — abbiamo avuto occasione di accennare alla parte che gli agitatori socialisti sforzansi di dare alla donna nella loro propaganda. Andate alle loro adunanze, e vi troverete spesso rappresentato il sesso femminile. Recatevi alle sezioni elettorali in un giorno di lotta, e vedrete numerose compagne distribuire schede e proclami, in nome del partito collettivista. Questo ci fa pensare che i cattolici italiani dovrebbero maggiormente interessare la donna all'apostolato nobilissimo delle loro idee. Conveniamo che si tratta di questione delicata e per avventura più facile ad accennarsi teoricamente che a trasportarsi nel campo pratico; ma pur tuttavia, lasciando a chi tocca l'esame ponderato dell'importante quesito, accenniamo di volo all'esempio che ci è venuto di Germania.

Fin dal 1882 il glorioso capo del Centro cattolico tedesco, Luigi Windhorst, esclamava: « Ciò che ha fatto la forza del Centro è la madre e la consorte cristiana; ed è ad essa che noi abbiamo detto e dimostrato che cosa il socialismo voglia fare della regina del nostro focolare, e dei suoi figli. E in tutte le riunioni noi cerchiamo di avere il concorso delle donne, giacchè esse sentono il bisogno ed il dovere dell'apostolato ».

E l'illustre uomo soggiungeva: « Spetta alla donna salvare la società. Quando vedo nelle nostre adunanze buon numero di donne, voi non sapreste immaginare quanto senta il mio coraggio infiammarsi e come provi la sicurezza di far del bene. Esse escono di là trasformate in apostoli, che ripetono dappertutto le parole di verità da esse udite alla tribuna ».

Abbiamo noi bisogno di ricordare che se il grande O'Connell, il liberatore dell'Irlanda cattolica conculcata, non ebbe a vacillare e compì gloriosamente la sua missione, ciò si deve in gran parte agli incoraggiamenti della degnissima sua consorte, che gli fu larga di conforto nei più tristi momenti dell'avversità e dell'abbattimento?

L'influenza della donna nell'azione cattolica, se ben diretta e governata, può essere immensa. Noi confidiamo che a rendere questo benefico ed importante intervento sempre più frequente e pratico, si penserà efficacemente e presto. Sarà un novello e prezioso pegno per noi di salute e di vittoria.

Il nuovo arcivescovo di Colonia

Il nuovo Arcivescovo di Colonia, Mons. Uberto Sinar, ha fatto l'ingresso in forma solenne nella sua arcidiocesi. Da Paderborn a Colonia, il treno speciale, offerto dal governo, si è fermato due volte, a Essen e a Düsseldorf, dove la popolazione fece al venerando prelato splendide dimostrazioni. A Colonia, il ricevimento fu a dirittura trionfale. Mons. Sinar dovette prender la parola dieci volte per rispondere ai discorsi che i rappresentanti dell'autorità civile ed ecclesiastica pronunziavano per dargli il benvenuto e congratularsi.

Qual differenza da ciò che accadeva nel 1875, allorché il Vescovo di Paderborn veniva tratto prigioniero attraverso la Vestfalia e la Prussia rena per essere rinchiuso nella for-

tezza di Wesel! Ma è appunto stata quella via dolorosa per la quale si è fatto passare il martire Vescovo di quel tempo che ha prodotto il viaggio trionfale di un Principe della Chiesa cattolica fra i cattolici tedeschi.

Al tempo della persecuzione di Bismark il capo del Centro parlamentare rispondeva al Cancelliere di ferro: *Per cruce ad lucem*. La stupenda frase è oggi coronata dalla più consolante realtà! Ed è proprio il caso di ripetere le storiche parole: « Quale cambiamento, mercé la divina Provvidenza! »

COMUNI SENZA TELEGAFO

Sopra 8260 comuni ve ne sono ancora in Italia 4346, ossia più della metà, privi di telegrafo. Di questi, 1155 hanno una popolazione superiore ai 2000 abitanti; gli altri 3191 sono al disotto di questa cifra. Comunemente si crede che essendo il telegrafo esercitato dallo Stato, e questo riscuotendo tutte le tasse, esso debba essere impiantato a sue spese. Ma non è così. Un comune, per avere il telegrafo, deve contribuire alla spesa d'impianto in ragione di lire 65 al chilometro, più 150 lire di spesa straordinaria, pagare un canone annuo di lire 20 al chilometro per la manutenzione e fornire il locale. In complesso, se si trova a 10 chilometri dalla linea principale, deve pagare 800 lire per l'impianto, fornire il locale e pagare un canone annuo di lire 200. E questa è la ragione per cui molti comuni non hanno ancora il telegrafo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 28. — Dopo Del Balzo parlò l'on. Spirito difendendo il decreto; fu spesso interrotto da rumori. Rosano ribatte il discorso di Spirito. Quindi contro il decreto parlarono Aprile, De Nicolò e Vischi.

Lettere Svizzere

Lucerna, 28 febbraio.

Un timore per la guerra del Sud-Africa — importanza del clero — lo sciopero dei cavapietre — il referendum — la gerarchia ecclesiastica in Svizzera.

La guerra sud-africana mette in trepidazione gli stati grandi e piccoli, non eccettuata la nostra piccola repubblica.

Ad onta delle strombazzate vittorie inglesi, si teme molto che il fuoco della gran lotta si trasporti dal continente africano all'europeo.

La Confederazione, teme che scoppiando una guerra europea, rimanga senza il numerario occorrente pel commercio interno, e di questi giorni diede ordine che si preparino delle cedole o biglietti da franchi 5, 10, 20 ciascuno. Se ne conieranno per 10 milioni da fr. 5; per 10 altri da fr. 10 e 10 altri da 20, ossia per fr. 30,000,000. Così, in quanto a biglietti di banca, la nostra Svizzera fa evidenti progressi e non andrà molto che non avrà da invidiare al regno vostro fortunato, non meno per tanti debiti che per la dolce favella. La cassa federale alla fine del 1899 aveva per fr. 14,622,437 in deposito, compresi i nuovi marenghi usciti dalla sua zecca per la somma di 10 milioni di franchi.

* Il padrino delle assicurazioni è il focoso avvocato Forres instancabile nel tenere conferenze a pro della sua legge, dopo aver indirizzato la sua eloquente parola al cuore della donna bernese, la diresse, giorni sono, al cuore del clero zurigiano, sia protestante che cattolico. Questa volta i pastori d'anime sono invitati dallo stesso capo militare del radicalismo svizzero ad interessarsi di politica: egli rico-

nosce che il prete o pastore è persona molto adatta ad illuminare le menti, a snobbare dubbi, ad influenzare saggiamente il popolo. Dobbiamo dire che il timor popolare di quelle 127,000 firme abbiamo messo nell'animo dei radicali il principio di quella sapienza, che porterà un giorno a confessare la verità, che un vero prete è non solo un cittadino rispettabile, ma pel suo posto, per la sua istruzione, per la fiducia popolare, può essere ed è per il suo voto e consiglio molto benemerito della sua patria.

Tempo fa gli stessi radicali si erano rivolti anche ai Vescovi svizzeri, tentando d'impegnarli in favore della suddetta legge, ma essi decisero di non obbligarvisi collettivamente, lasciando ai singoli piena libertà d'azione in tale materia. Finora è il solo Mons. Egger, Vescovo di S. Gallo, imponente poetica figura, molto simile al S. Padre Leone XIII, che uscì con un suo dotto opuscolo ad assumere in pubblico il patrocinio dell'accennato progetto di legge, e certamente la sua parola avrà molta influenza nella sua Diocesi ed anche fuori; ma lo spirito pubblico, specialmente nelle campagne, come più volte vi accennai in questi mesi ultimi, vi è decisamente avverso, ravvisandosi un incipiente socialismo di Stato, che niuno sa e può prevedere dove possa andare a far termine. Trattasi di assicurare a spese federali tutti gli operai colpiti da malattia o da infortuni sul lavoro, e non è poca cosa qui, dove la popolazione operaia tuttodì vedesi in un continuo aumento.

* Lo sciopero dei cava e taglia-pietra nel Ticino è finalmente cessato; non così quello degli operai della ditta Benziger a Einsiedeln nel Canton Svitto, non ostante la mediazione di Greulich e del prof. Beck dell'Università di Friburgo.

* Sembra che a Berna voglia sfoderarsi la terribile arma del referendum popolare contro l'aumento sul prezzo del sale.

* Eccovi da ultimo lo specchio della nostra ecclesiastica gerarchia. La Svizzera ha 5 Diocesi, e sono:

1. Quella di Coira che abbraccia i Cantoni Grigione, Uri, Svitto, Unterwalden, Glarona, Zurigo e il principato di Liechtenstein nella vicina Germania. Il suo Vescovo, Mons. Fedele Battaglia, risiede a Coira stessa.

2. La Diocesi di S. Gallo che abbraccia i Cantoni di S. Gallo e di Appenzell. Il suo Vescovo, Mons. Agostino Egger, risiede a S. Gallo stesso.

3. La diocesi di Basilea coi cantoni di Basilea, Argovia, Turgovia, Soiaffusa, Berna, Soletta, Zug e Lucerna. Il suo vescovo, mons. Leonardo Haas, risiede a Soletta.

4. La diocesi di Losanna e Ginevra coi cantoni di Vaud, Ginevra, Neobergo e Friburgo. Il suo vescovo, mons. Deznaz, risiede a Friburgo.

5. La diocesi di Sion che risulta del solo canton Vallese, e il suo vescovo, mons. Adriano Zardinier, ha la residenza in Sion.

Vi è inoltre nella Svizzera l'amministrazione apostolica del canton Ticino, e il suo vescovo, mons. Vincenzo Molo, risiede a Lugano.

Evvi pure un vescovo a S. Maurizio nel Vallese, col titolo perpetuo di vescovo di Betlemme ed ha la giurisdizione vescovile su quella vetustissima Abbazia e nella nominata piccola città.

Interalmente evvi anche un vescovo coadiutore a Sion, mons. Abbet, con diritto di futura successione al vescovo titolare sunnominato.

Vi sono anche, ambedue nel Grigioni, una Prefettura ed una vice-Prefettura Apostolica, rette dai Rev.mi Padri Cappuccini, la prima detta della Rezia, avente la cura d'anima in 23 parro-

chie, capoluogo Obervez; l'altra detta di Meschina e Calanea avente la direzione di 5 parrocchie, capoluogo attuale Cama, antecedentemente era Grono.

A proposito il sentimento popolare è facile arguirlo dal rigetto a gran maggioranza testè avvenuto a Basilea di una legge che assicurava gli scioperanti rimasti al verde per mancanza di lavoro. Escogitato da quel Governo per ispremere dalle tasche dei contribuenti i 400,000 fr. necessari a colmare il disavanzo cantonale.

La precedenza obbligatoria dell'atto civile, condannata da Francesco Carrara.

Mentre in Senato sta per aprirsi una discussione nella quale la Massoneria tenterà il supremo sforzo per far prevalere il famigerato progetto di legge del trentatré Finocchiaro-Aprile, sulla precedenza obbligatoria dell'atto civile al matrimonio religioso, è opportuno ricordare come questa sia stata condannata dal più grande giurista italiano dei tempi nostri, l'illustre Francesco Carrara.

Ecco alcuni brani estratti da uno dei suoi celebri « Opuscoli di diritto criminale »:

Per ora i nemici della libertà non si sono trovati d'accordo sull'argomento del matrimonio ecclesiastico. Concordi nel comune pensiero di sovrapporre anche all'altare il procuratore del re, creando un nuovo delitto, per ora sono divisi tra il progetto di punire il prete o di punire gli sposi. Ma siate pur certi che presto si metteranno d'accordo, allineandosi per punire gli uni e gli altri, se il nostro Parlamento non s'opponesse a questa belva che dopo il pasto ha più fame che pria....

Io dichiaro (valga quello che può la mia debole voce) che sarebbe una iniquità, tanto la punizione del prete, quanto la punizione degli sposi. Stimo mio dovere di professare pubblicamente questa mia opinione, obbedendo ai principii ai quali ho uniformato costantemente ogni mio fatto ed ogni mio detto, fino dai primi anni della mia vita....

Dico che sarebbe un'iniquità punire il prete che ha celebrato un matrimonio ecclesiastico, senza aver fede della precedente stipulazione del matrimonio civile. Questa tesi è evidente.

Io non distinguo fra sinagoga, chiesa evangelica o chiesa cattolica: non di stingo tra pena corporale e pena pecuniaria: tutto egualmente eccede i diritti delle potestà laiche, perchè evvi aperta invasione dell'ufficio religioso. Il matrimonio è, per i cattolici, un sacramento. Lo amministrare, o no, un sacramento dipende dalla legge religiosa, e non può mescolarsene l'autorità temporale, senza invadere la libertà della Chiesa. Voi gridate: libera Chiesa in libero Stato! ed ora vorreste sottoporre l'altare al procuratore del re!... Sì, lo dico francamente, perchè lo credo e lo sento. La legge che minacciasse carcerare il prete per avere amministrato un sacramento in conformità ai precetti della Chiesa,

sarebbe ad esclusivo profitto della immoralità. Il prete ha l'obbligo in certi casi (e non occorre che io li descriva, perchè non voglio farmi maestro di giure canonico a chi lo deride), ha l'obbligo preciso di amministrare il sacramento del matrimonio. E voi, al sacerdote, che è il solo e supremo giudice della convenienza del sacramento, oserete dire: non puoi; oserete dire: se obbedisci al precetto che t'impone la tua religione, ti condanno al carcere?

La questione è puramente giuridica; lo è, tanto se si studia nel concetto di punire il prete, quanto se si studia nel concetto di punire i coniugi. La questione risale ai fondamenti del giure punitivo, che mai debbono essere dimenticati da chi non tollera che la giustizia criminale si consegua alle velleità di una sagrestia o alla spada di un Crenneville. Può la autorità sociale vantarsi di agire legittimamente, quando eleva a reato civilmente punibile, un atto umano, il quale non sia aggressivo del diritto di alcuno? No, e poi no. Questo non è più un problema che possa discutersi seriamente appo le nazioni civili. E' invece il postulato sul quale deve costruirsi ogni ragionamento relativo alla punibilità di un atto umano.

Perchè un atto umano possa dirsi legittimamente punito, deve dimostrarsi che quell'atto è aggressivo dei diritti altrui. Or dunque mi si dica, qual'è il diritto che viola il Parroco, quando, in obbedienza a tutte le leggi canoniche, amministra il Sacramento del matrimonio a due parrocchiani che lo richiegono di comune accordo, perchè hanno il diritto di chiederlo? Qui sta la questione giuridica. Di qui dipende il dichiarare legittime, ovvero tiranniche le pene che proponete. Si risponda.

E qui il sommo giuriconsulto dimostra che il fatto del Sacerdote non viola alcun diritto, e che siccome il fatto positivo che si vorrebbe punire, è comandato dalla morale e dalla religione, così « è una vera empietà convertirlo in delitto ». Il nuovo delitto non può dunque consistere che nell'atto negativo del non voler fare un contratto.

« Oh! splendidi tempi di libertà! » esclama con ironia il Carrara. Ed è questa davvero la miglior epigrafe all'attuale conato settario.

Notizie Estere

Gli inglesi guadagnano terreno. — Londra, 28. — Un dispaccio di Buller annunzia che egli si è impadronito ieri, con un assalto, di Pieterhill e che prese inoltre la principale posizione del nemico mediante una magnifica azione delle truppe. Fece 60 prigionieri. Un telegramma successivo di Buller aggiunge che il nemico si disperse in tutte le direzioni. Sembra però — dice — che una forza considerevole di boeri resti ancora sul monte Bulmena e sulle sue falde. Buller spera che le sue perdite sieno poco rilevanti.

Soccorsi europei ai boeri. — Londra, 28. — Lo Standard ha da

Bruxelles: 5800 europei si recano ad aiutare il Transvaal.

La stampa russa consiglia l'intervento. — Pietroburgo, 28. — L'agenzia telegrafica russa dice che la notizia di Cronje provocò un profondo dolore nell'intera popolazione russa; tutti i giornali pubblicano articoli contro l'Inghilterra, e i principali di essi dicono che è giunto il momento di intervenire. La potenza che farà il primo passo si coprirà di gloria imperitura. Un giornale dice che è merito dei boeri l'aver distrutto il fantasma dell'invincibilità degli inglesi.

Una spada d'onore a Cronje. — Parigi, 28. — L'Intransigeant apre una grande sottoscrizione per offrire una spada d'onore a Cronje. (Ecco una cosa che non ci piace affatto; ammirare va bene, ma non va altrettanto bene spingere l'ammirazione fino al ridicolo.)

Pratiche per la pace? — Parigi, 28. — Nei circoli politici si assicura essersi iniziate pratiche fra le potenze, allo scopo di persuadere l'Inghilterra e il Transvaal ad un accomodamento.

Il processo degli assunzionisti. — Parigi, 28. — Dopo la requisitoria del pubblico ministero, il processo contro i frati assunzionisti venne rinviato ad otto giorni, perchè manca il principale avvocato della difesa.

Gallifet agli estremi. — Parigi, 28. — Gallifet è aggravatissimo. Egli era colpito d'influenza e dicevasi vollesse ritirarsi dal ministero della guerra.

La fine del secolo a Lourdes. — Lourdes, 28. — Nel 1899 ben 158 pellegrinaggi hanno condotto circa 160,000 pellegrini, servendosi di 248 treni speciali. Tra i 160,000 non sono compresi i pellegrini isolati, i viaggiatori per diletto, i bagnanti ecc.; difficili a contarsi; peraltro il calcolo fatto alla stazione di Lourdes senile una cifra totale di 700,000 persone, giuntavi nel detto anno. Chi avrebbe ardito predirli nel 1800, nel 1830 e nel 1870?

Carità illuminata. — Marsiglia, 28. — Una caritatevole persona ha testè lasciato per testamento la somma di 4 milioni alle Opere pie di Marsiglia, per la fondazione di un ospedale per i tubercolosi, all'espressa condizione che il servizio sarà affidato a monache. Il Consiglio di Stato autorizzò l'accettazione del cospicuo legato. L'ospedale sarà affidato alle Suore di San Vincenzo.

La morte d'un eroe. — Parigi, 28. — Sabato è morto il Padre Dorgère, vittima del suo eroico coraggio, avendo preso il vaiuolo nero nel dare sepoltura ad un disgraziato il cui cadavere nessuno osava toccare. Fu per molti anni nelle missioni, acquistandovi tale credito che Behanzin, re del Dahomey, non volle trattare che con lui, il quale ricevette dal Governo francese speciale mandato. La sua morte fu degna della sua vita.

Attentato al generale Castro. — Caracas, 28. — Durante una festa carnevalesca si commise un attentato contro il generale Castro; l'attentato fallì. La popolazione è indignata.

Per le donne avvocatesse. — Parigi, 28. — La commissione senatoriale, che esaminò il progetto di legge per accordare alle donne laureate la facoltà di esercitare l'avvocatura, lo approvò all'unanimità, meno un voto.

Strage di missionari in Cina. — Parigi, 28. — Notizie da Shanghai recano che un missionario inglese, Brooke, è stato assassinato a 50 miglia al sud ovest di Chi-Nan-Fou. Un telegramma da Ché Fou annunzia che una sommossa anticristiana è scoppiata a Chi-Nan Fou. Non pochi missionari sono stati uccisi. Al sud di Kuang-Si il paese è in piena rivolta. Bande di ribelli lo percorrono saccheggiando, incendiando e ammazzando, specialmente i cristiani. I soldati mandati contro i ribelli fanno causa comune con essi. I mandarini locali, non avendo truppe fedeli lasciano che gli insorti compiano liberamente i loro eccessi. I missionari di quella regione si sono rifugiati a Koni Tcheon.

Notizie Italiane

Una riunione dell'Estrema. — Roma, 28. — Oggi s'è riunita, nella sala rossa, l'Estrema: sarebbesi confermato il proposito di insistere, ove del caso, nell'ostruzionismo più gagliardo.

Tutti i bilanci approvati. — Roma, 28. — Avendo ieri il Senato votato il bilancio dell'entrata, questo sarà con ogni probabilità pubblicato domani stesso sulla Gazzetta Ufficiale, giacchè col 28 corrente spirano i termini dell'esercizio provvisorio concesso al Governo nel dicembre scorso. Col 1° marzo, il Governo ha quindi tutti i bilanci approvati con legge fino al 30 giugno. Questa circostanza non va dimenticata nell'attuale situazione parlamentare. Se il ministero Rudini aveva il bilancio approvato nel giugno 1898, probabilmente non sarebbe caduto.

E sempre ladri. — Firenze 28. — Anche a Firenze si prepara uno scandalo finanziario. Il consiglio di disciplina dei procuratori ha sospeso per sei mesi l'avvocato Guglielmo Ravenna, veneto, da parecchi anni professionista qui, contro il quale è stata iniziata procedura penale per un affare di cambiali che oltrepassa le trentamila lire.

Fine disgraziata. — Napoli, 28. — Oggi il marchese Cesare Berlingeri, notissimo nel mondo sportivo, come possessore dei migliori trottatori delle provincie meridionali, mentre trottava lungo la via Caracciolo, il cavallo vinse la mano al cocchiere e andò a sbattere violentemente il sulky contro il marciapiede. Il marchese e il cocchiere furono scaraventati dall'urto contro il muro; il primo morì immediatamente e il cocchiere rimase gravissimamente ferito.

Un grosso incendio. — Vicenza, 28. — Un grave incendio distrusse ieri un gruppo di fabbricati situati a S. Agostino, a qualche chilometro dalle porte della città. I lunghi sforzi dei nostri pompieri valsero a salvar alcune case circostanti, poichè il pericolo si presentava gravissimo. I danni sono ingenti. Non si hanno a lamentare disgrazie.

Morta di spavento. — Brescia, 27. — Si ha da Montichiari che l'altro ieri sera alle 21 1/2 circa, certo Marini Bortolo, antica conoscenza della B. A., si presentò all'uscio della casa abitata da certa Tellaroli Santa e da due figlie, armato di un coltellaccio. Imprecando, minacciando, voleva gli si aprisse; le donne, che si trovavano già a letto, si rifiutarono, egli allora cominciò a lavorare colla sua arma per abbattere l'uscio. Fu tale lo spavento provato dalla povera Tellaroli, che presa da sincope cessava di vivere alle 22. Ben cinque carabinieri accorsero, i quali, aiutati dalla gente attirata sul luogo dalle grida delle figlie della defunta, dopo non pochi sforzi riuscirono ad arrestare il Marini.

Notizie agrarie. — Roma, 28. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio. In complesso la decade fu meno umida della precedente, e si ebbe però un miglioramento nelle condizioni delle campagne, specialmente nel Piemonte e nella regione meridionale mediterranea. Altre come nel Veneto e nella Italia centrale e nelle isole, si lamentano ancora le difficoltà che provengono ai lavori campestri dalla incostanza del tempo. Nell'Emilia le semine primaverili subiranno per questa ragione un ritardo di una quindicina di giorni. Le intemperie hanno recato qualche danno agli agrumeti nelle provincie di Salerno, di Palermo e di Catania. Si nota una abbondante caduta delle foglie degli ulivi, per causa parassitaria in Sardegna. Dappertutto si desidera il bel tempo. La vegetazione del frumento procede regolare; solo qualche timore in proposito è segnalato da alcune stazioni della Toscana e della regione meridionale adriatica. Gli ortaggi sono belli.

Dalla Provincia Nimis

28 febbraio.
La morte di un buon cristiano. — Abbiamo perduto una colonna del paese, uno dei pochi uomini, che ancora restano, di stampo antico! Si diceva così a Nimis, quando il suono della campana annunciava la morte di Giambattista Comelli-Filippini. E veramente egli era tale. Pio, ma di quella pietà schietta, che è frutto di profondo sentimento religioso soggiogante tutto l'uomo. Di animo aperto e franco, sapeva dire in faccia a chicchessia le sue ragioni, e sostenere un'idea, però calmo, sereno, affabile sempre. Non istruito, se non di una istruzione elementare, ma dotato di molto buon senso, e in grazia di questo poté coprire la carica di facente funzioni di sindaco e di consigliere assessore delegato per lunghi anni, e l'amministrazione del Comune ne fu contentissima.

Il solenne accompagnamento all'estrema dimora, saluto eloquente di un popolo, e il pensiero della corona in cielo ai tuoi meriti, o Giambattista, riescano alla famiglia desolata di lenimento all'intensissimo dolore per la tua dipartita!

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

Ella gli passò la mano sulla fronte, e le lacrime le scesero un'altra volta abbondanti vedendo quanti capelli bianchi ci fossero sulla testa di suo fratello, tre di prima nera come ala di corvo.

— Non mi curo di ciò che sarà di me, riprese egli; non m'ha condotto qui la povertà o il pentimento, ma solo l'angoscia, un'angoscia così immensa che ha reso per me spregevoli tutti i possessi terreni. So tuttavia che mi perdonate, aggiunse, so che mi compatite sebbene io sia un'impostore.

— Fratello, fratello, esclamò ella, avete parlato ora, mentre potevate rimanere per sempre in silenzio.

— In silenzio ora? O Anne, non sapete chi ella è... non sapete ciò che io ho fatto. Restare privo di lei è più che io non possa sopportare, e pure vedo che ciò sta per avvenire.

Nel dir ciò egli cadde su una sedia tenendosi il volto coperto colle mani. Anne gli s'inginocchiò presso, e gli chiese a bassa voce:

— E come avviene che ella sia in Inghilterra, quando suo padre e sua sorella sono lontani dal nostro paese?

— Non so, Anne; la condussi con me in casa della vecchia governante Atkinson quando infuriava in lei la febbre cerebrale; non so altro se non che ella è morente, e che io stesso impazzisco.

Anne sospirò con grande mestizia, e molti pensieri si affollarono alla sua mente, ma disse soltanto:

— Vi sarà usata misericordia, fratello, perchè grandi sono i vostri dolori.

In quell'istante entrò suo marito, e al vederlo Edmund arrossì vivamente e lasciò scorgere una commozione convulsiva nel suo volto, ma gli mosse tosto incontro, e gli strinse la mano; quindi volgendosi a sua sorella, lo disse con voce ferma:

— Il cielo vi benedica, Anne, per la pietà che mi avete dimostrata. Narrategli quale sciagurato colpevole io mi sia, e pregate ambedue per me... affinché Ginevra...

Non poté dire di più, e avviossi verso la porta. Anne bisbigliò qualche parola all'orecchio del suo sposo, quindi, raggiungendo suo fratello, gli disse dolcemente:

— Verrò con voi, Edmund; attendete un momento, e sarò pronta. Charles ci seguirà di qui a poche ore.

Edmund si sentì rinascere la speranza in cuore, e gli parve che il cielo avesse pietà

di lui. Ella si ritrasse a parlare un momento con suo marito, e gli chiese a bassa voce:

— Devo dirglielo ora?

— Giudicate da voi medesima; rispose egli. In un istante ella fu nella carrozza di suo fratello, e tosto dopo movevano velocemente alla volta di Londra.

Ad Anne e al suo sposo la scoperta fatta in quel giorno recava più turbamento che stupore, poichè ambedue avevano da lungo tempo sospettata la verità, allora d'improvviso resasi ad essi manifesta.

Capitolo XXI.

Per parecchie ore Ginevra era rimasta immersa in un sonno inquieto, e solo circa un'ora dopo la partenza di Edmund per Hastings aveva aperto gli occhi girandoli attorno intorno alla stanza per fermarli finalmente sul volto della vecchia, i cui lineamenti le erano sconosciuti. Non potendo per la debolezza discorrere, e quasi neppur pensare, ella li chiuse di nuovo uscendo in un profondo sospiro. La signora Atkinson, la quale a poco a poco avea cominciato a esercitare con premura l'ufficio di infermiera, chinossi verso l'ammalata, e le disse con voce gentile:

— State meglio, mia cara? Ginevra la guardò in volto con espressione smarrita, quindi, sollevate le sue mani magre, si strinse le tempie, e, trovando che i suoi capelli erano stati tagliati, susurrò tremante;

— Sono io stata pazza?

— No, no, mia cara; non fu che una febbre; ma ora è passata.

— È passata? ripeté ella, volgendo uno sguardo spaventato a quanto la circondava. No, non è passata; qui tutto mi appare estraneo. Dove sono?... in un altro mondo?... o sono io pazza?... parlate. Come mi duole il capo! Chi mi ha condotta qui?

— Ora rimanete tranquilla, e procurate di dormire di nuovo. I dottori dicono che non dovete parlare, avvertì la signora Atkinson, la quale giustamente temeva di farle udire il nome di Edmund.

— Chi mi ha condotta qui? ripeté Ginevra, procurando di sollevare, non ostante la sua debolezza, la testa dal guanciale.

— I vostri amici, mia cara. Ora state quieta, e dormite.

Ma sarebbe stato lo stesso che voler fermare le onde o far tacere il vento.

— Chi mi ha condotta qui? Chi è rimasto una notte a piedi del letto? Chi piangeva nella stanza vicina la notte passata? Chi si è inginocchiato presso la porta poco fa?

— Rimanete tranquilla, mia cara. Era venuto il signor Neville a vedere come state.

— A vedere come sto! Che significa questo? Dove sono io? Dove sono mio padre e mia sorella? Io mi sento orribilmente spaventata. Chi siete voi?

Villalta

27 febbraio.

Incedio. — Nella stanza da letto del suonatore ambulante Giacomo Munero, prese fuoco, distruggendo il locale e tutto ciò che esso conteneva, per un valore di L. 2000 assicurate.

S' adopera il linciaggio?

Una grave notizia ci giunge da Spilimbergo. Secondo quanto ci viene riferito, il nostro corrispondente *Frangar* l'ultima notte di carnevale entrò nella sala del signor Regolo Artini, dove, seduto a un tavolo, si mise a discorrere con un suo amico. Là, sempre a quanto ci si dice, sarebbe egli stato assalito furiosamente e improvvisamente e vigliaccamente da alcuni *zuli* domesticati. Ridotto in un canto dell'a sala, si ebbe percosse e pugni da ridurlo in terra, mentre da ogni canto gridavasi: « *copelo! copelo!* ». *Frangar* deve alla bontà di due suoi amici, se poté scappare da serie conseguenze.

Questo sarebbe il fatto, al quale dovremmo aggiungere dei commenti, se facessero di bisogno. Facciamo solo una considerazione filosofica. Ogni essere adopera nella vita dei mezzi conformi alla propria natura: l'uomo discute ragionando e parlando; gli asini e i muli ragionano e rispondono coi denti e coi calci. Questa semplice considerazione valga a rasserenare il signor *Frangar* della patita aggressione.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 2 — S. Cirillo Ales.
Fiere e mercati della Provincia.
Venerdì 2 — Gemona, S. Vito al Tagl.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 2821.90
Sabot D. Davide > 1.—
Sabot D. Giacomo > 2.—

Totale L. 2824.90

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 941.50
Sabot D. Davide > 2.—
Sabot D. Giacomo > 1.—

Totale L. 944.50

Il morbillo si estende alle frazioni.

— Nei giorni di martedì, mercoledì e oggi si constatarono 12 casi nuovi, con un decesso oggi degli ammalati precedenti.

Desto apprensione il fatto che quasi tutti i casi vengono constatati nelle frazioni di Godia e Paderno, e pare che il morbo si estenda anche ai paesetti vicini, di modo che sembra che le autorità competenti pensino di dover ordinare la chiusura di quelle scuole, ben inteso se la propagazione del morbo e la molteplicità dei casi rendono necessario questo provvedimento.

Polemichette innoque.

— Ieri osservammo nel *Friuli* le due parole *dilagano* e *suicidato* poste fuori di luogo. Oggi quel giornale avverte che ciò accadde per errore, avendosi dovuto stampare *dileguano* e *trucidato*. Per queste dunque nessun appunto deve essere allo scrittore.

Il *Giornale di Udine* — più fortunato del confratello — può mettere a nostra disposizione quasi intera la quinta colonna, generalmente riserbata a sodate elocubrazioni. E noi, anche a costo d'infilare un altro rosario di spropositi (?) e di fare altri prediccozzi (?) siamo tentati di rispondere:

Primo: I modi rabbiosi di difesa il *Giornale* non li cerchi nei fogli clericali o radicali; può benissimo trovarli fra' suoi amici, *puta caso* di Venezia. *Secondo*: sarebbe dirci una sola forma scorretta usata dall'*Osserv. romano* nella difesa? *Terzo*: se gl'inglesi fanno male, fanno male anche i francesi, come fecero male gl'italiani a seccare gli altri in casa propria. *Quarto*: il card. Rampolla nella sua lettera al duca di Norfolk ne smentisce, ne sconferma l'*Osserv. romano*: ma dice quello che forse i cattolici inglesi non sapevano, ma che l'*Osservatore* ripeté almeno un migliaio di volte, che cioè

niente è di ufficiale in lui, all'infuori delle informazioni vaticane. Ha capito tutto bene il *Giornale*?

Una galleria al Passo della morte. — Recentemente l'on. Lavaca, ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'appalto della costruzione della galleria al Passo della morte.

Le medaglie mancanti nel Museo cittadino in Procura. — Per deliberazione della Giunta fu denunciata all'autorità giudiziaria la mancanza constatata delle due o tre medaglie nel Museo della nostra città.

Udine a Vat. — Molto concorso di gente ieri a Vat; si notò però poco concorso sui prati, giacché la gran parte dei gitanti appena arrivati colà, se ne ritornavano in città senza neppure fermarsi, oppure continuavano la loro passeggiata per la via di Paderno. Molti e belli gli equipaggi.

Una signora sul prato di Vat cadde causandosi una ferita al naso e con vettura fu accompagnata a casa sua; un ragazzo di ritorno dai prati fu investito e gettato a terra da una vettura, rimanendo però illeso.

Non siamo soli a protestare. — Il *Friuli* di oggi scrive, sotto la relazione della sagra di Vat: « In vero c'è da augurarsi che le festicciole come quella di ieri all'aria libera, e dove la natura ha profuse tutte le sue grazie e le bellezze sue, siano più frequenti, e che lo siano un po' meno, in compenso, certe feste da ballo che danneggiano la salute e spesso la coscienza morale. L'augurio nostro è tardo, ma sia... per l'anno venturo ».

E la *réclame* fatta durante tutto carnevale dal suddetto foglio?

Il servizio telegrafico nella nostra città. — Il *Giornale di Udine* contiene oggi opportuni appunti sul servizio telegrafico nella nostra città. Tra l'altro scrive: « Lasciamo stare i dispacci *Stefani* che hanno magari *tre ore* di ritardo regolarmente ».

A questo proposito noi aggiungiamo un fatto e senza commentarlo. Il telegramma annunziante l'arresa di Cronje fu presentato a Roma alle 13.35 del giorno 27 u. p.; fu registrato in questo ufficio telegrafico alle 15 e noi abbiamo avuto la magra soddisfazione di poterlo avere nel domani. Per ora basta.

La conferenza del cav. Bonamico, secondo il *Giornale di Udine*, è propriamente fissata per mercoledì 7 marzo, e l'introito sarà devoluto metà alla *Lega Navale*, e l'altra metà per beneficenza cittadina.

Carnovale in collegio. — Potei assistere in queste sere a' cari trattenimenti drammatici nella sezione femminile dell'Istituto Renati diretto dalle signore Rosarie. Di queste dolci serate tutte brio, tutte cuore, tutte gentilezza intelligente, non potevo che riportare le più belle impressioni. Quelle care bambine e fanciulle, istruite nel canto da quell'intelligentissimo artista che è il prof. Lenardon, e nella recita dalla maestra, la cultissima signorina Bertoli, che seppero loro infondere tutto il suo brio, tutta la sua grazia, tutto il suo sentimento gentile, fecero prodigi, e rivelarono i tesori di educazione profondamente cristiana, e pur spiccatamente moderna che van loro donando quelle modeste buone e intelligenti superiole.

Si rappresentò « il piccolo *Haydn* », uno drammetto pieno di lagrime e di singhiozzi, dove le attrici giovinette parvero divinare le angosce di cui va spesso nutrita l'infanzia del genio, poi la graziosa commedia del Gallina: *Così va il mondo, bimba mia*, osei cara nella sua bella ingenuità, nei dolci affetti che educa, e nelle sacre memorie che ridesta, la *Vestale* dramma romano del primitivo ambiente cristiano, e finalmente « la cantante » e il colpo di stato, vaudeville e commedia piene di trilli, di scherzi e di affetto. E tra i singhiozzi e le balde speranze di *Haydn* fanciullo, i diplomatici sicuro e cosa dicevo del ministro Kaunitz, il sentimento più che infantile di Marietta, i pedanti « che cosa è un triangolo » della professoressa, le confidenze delle cameriere, gli strilli delle scolare, e le stranezze piene di cuore di madama nel vaudeville, io pensavo ai raccontini di un'altra donna friulana, e di Caterina Percoto, letti in altri tempi, che narrano di ingenui carnevali infantili, e sentivo il bene che fanno gli

educatori risvegliando ne' cuori giovinetti i dolci effetti della famiglia.

Tant'è! Questi trattenimenti fanciulleschi fanno un po' di bene anche a noi che siamo... uomini seri. G.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 6 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Un cane biciclettofo. — Lo studente Giacomo Ferrari, d'anni 22, abitante in via Villalta n. 3, mentre ieri sera correva in bicicletta, fu morsiato alla gamba sinistra da un cane, che gli cagionò una ferita guaribile in 5 giorni. Così all'ospitale.

Il ragazzo settenne Luigi Marinato di Giuseppe, abitante in via Mercerie n. 5, fu medicato all'ospitale per una ferita alla fronte; guarirà in otto giorni.

Tribunale di Udine. — *Udienza 28 febbraio.* — Per inosservanza alla pena Stefano fu Marco Fior, da Cividale, si ebbe 2 mesi e 15 giorni di reclusione. Fu assolto per non provata reità dall'imputazione di furto certo Luigi Sattolo fu Giuseppe, da Castions di Strada.

Anche *Passari Ermenegildo* di G. B. da Colloredo di Prato, imputato di truffa fu assolto per non provata reità.

Dai rapporti della Questura

A Medano fu arrestato Ferdinando Cortina, falegname, siccome contravventore alla vigilanza.

— A Latisana Giacomo Piton, girovago pregiudicato, perchè ozioso e vagabondo.

— A Povoletto, per frivoli motivi due maschere, che non poterono essere identificate, malmenarono Pietro Ocetti, il quale riportò lesioni da bastone con frattura del femore sinistro; guarirà in 50 giorni.

— A S. Vito al Tagliamento, ignoti penetrati nell'atrio aperto del teatro rubarono in danno di Emilio Balestra una cassetta di bottiglie vuote per L. 4.

— A S. Pietro al Natissone prese fuoco il fenile di Giovanni Costapera, causandogli un danno assicurato di L. 2200.

Camera dei Deputati

(La seduta d'oggi 1 marzo)

Roma, 1. — Si commemora il generale Mattei, morto ieri. Viene ammessa l'urgenza di discutere subito e in apposita seduta la petizione sottoscritta da 10 mila maestri per migliorare la loro condizione. Si legge quindi una proposta di legge relativa alle pensioni dei medici condotti. Seguono alcune interrogazioni.

Si riprende quindi la discussione per convertire in legge il decreto e oggi pullulano gli ordini del giorno per passare alla discussione degli articoli e si grida: *ai voti! ai voti!* Ed è così che la Destra si sveglia. Prima peraltro dei voti si alza Sonnino e parla per separare alcune questioni che si vollero confuse.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

L'occupazione di Rensburg Cronje partito

Londra, 1. — Il Ministero della Guerra pubblica il seguente dispaccio di Roberts datato da Paarderberg 28 febbraio: Il generale Clements riuocò ieri Rensburg. Cronje colla famiglia è partito ieri: gli altri prigionieri furono pure fatti partire, lo loro donne ed i fanciulli furono rinviati alle loro case.

Le gravi perdite inglesi

Londra, 1. — I giornali annunziano che il totale delle perdite inglesi in Africa ascende finora a 12834 uomini.

Altri rinforzi

Londra, 1. — Duemila e cinquecento regolari si sono imbarcati ieri.

Senza pretese

Londra, 1. — La maggior parte dei giornali ritengono che l'occupazione di Pretoria debba precedere le trattative di pace.

Ladysmith liberata!

Londra, 1. — Il ministero della guerra ha ricevuto un dispaccio di Buller annunziante che lord Dunderwald, comandante della cavalleria, entrò a Ladysmith iersers.

Il gen. Clements entra a Colesbery

I boeri in piena ritirata
Londra, 1. — Si ha Reusbury in data 28: Il generale Clements è entrato a Colesberg stamane. Fu ricevuto entusiasticamente dai cittadini. Il nemico è in piena ritirata. Numerosi abitanti influenti vennero arrestati.

Lo sciopero dei minatori

Vienna, 1 (P.). — Da notizie che giungono dai bacini carboniferi, risulta che la situazione dello sciopero è invariata.

Un treno assalito dai briganti?...

Budapest, 1 (P.). — Il treno passeggeri partito nel pomeriggio di martedì da qui e che doveva arrivare alla mezzanotte ad Alba Reale, fu assalito poco prima d'arrivare in quella stazione, da una banda di malfattori. Gli aggressori avevano quasi svaligiato il carro bagagli, quando il personale del treno accortosene, diede l'allarme mettendo gli aggressori in fuga. Quindi il treno continuò, senza ulteriori incidenti, la sua corsa.

Decesso

Vienna, 1 (P.). — E' morta la baronessa Anna Beek, moglie del capo dello Stato maggiore dell'esercito austro-ungarico.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 marzo 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.10
Italiana Italia	L. 100.60
Exterieur	fr. 68.92
AZIONI	
Mediterranee	L. 539.—
Banca d'Italia	> 900.—
Edison	> 420.—
Costruzioni Venete	> 73.—
Napoleoni	> 21.38
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	107.10
Sterline	> 26.98
Marchi	> 131.60
Corone	> 111.25
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 94.70
Tendenza al rialzo.	

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia, cioè a Pordenone, S. Vito al Tagl., S. Daniele ecc.

Il Laboratorio è sito in Via Ginnasio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negozio Verle.

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice *Pustet di Ratisbona*.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provveduta dei segnacoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. U. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile » anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1900

Attivo	
Cassa contanti	L. 87,784.82
Mutui e prestiti	> 5,466,414.05
Buoni del tesoro	> 1,260,000.—
Valori pubblici	> 5,216,129.20
Prestiti sopra pegno e riporti	> 501,872.—
Conti correnti con garanzia	> 231,797.38
Cambiali in portafoglio	> 1,068,824.10
Conti correnti diversi	> 11,088.70
Ratine interessi non scaduti	> 189,963.65
Mobili	> 9,454.48
Crediti diversi	> 41,845.16
Depositi a cauzione	> 2,705,916.65
Depositi a custodia	> 1,188,700.45
Somma l'attivo L. 17,939,740.64	
Spese dell'esercizio in corso > 25,080.40	
Totale L. 17,954,821.04	

Passivo

Dep. nom. min.	
23/4 0/0	L. 2,835,164.98
id. al portat.	> 8,940,448.58
8 0/0	> 8,940,448.58
id. a piccolo	> 652,104.94
rispar. 4 0/0	> 652,104.94
Totale credito dei depos. L. 12,427,717.80	
Interessi maturati sui dep. > 61,161.46	
Debiti diversi > 24,604.66	
Conto corrispondenti > 96,280.87	
Deposit. per dep. a cauzione > 2,705,916.65	
Deposit. per dep. a custodia > 1,188,700.45	
Somma il passivo L. 16,504,381.89	
Fondo per le oscill. dei valori > 396,602.64	
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1899 > 1,000,676.24	
Rendite dell'eserc. in corso > 58,160.27	
Somma a pareggio L. 17,954,821.04	

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di febbraio 1900:
Libretti a depositi nominativi emessi 5, estinti 11, depositi N. 79, somme 67,908.95 rimborsi num. 103, somme 68,274.87.
Libretti a depositi al portatore emessi 128, estinti 134, depositi num. 611, somme 299,938.96, rimborsi num. 1008, somme 328,392.50.
Libretti emessi a piccolo rispar. 32, estinti 28, depositi n. 467, somme 23,542.50 rimborsi n. 210, somme 16,536.21.
dal 1 gennaio al 28 febbraio 1900:
Libretti a depositi nominativi emessi 22, estinti 27, dep. n. 188, somme 198,406.44, rimborsi n. 296, somme 617,029.53.
Libretti a depositi al portatore emessi 340, estinti 291, depositi n. 1773, somme 774,661.88, rimborsi num. 2445, somme 803,471.64.
Libretti emessi a piccolo risparmio 140, estinti 74, dep. n. 1285, somme 63,815.75, rimborsi n. 517, somme 41,068.96.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 3/4 p. cento al portatore > 3 >
a piccolo risparmio (libretto gratis) > 4 >
accorda prestiti agli enti morali della provincia Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 > 5 >
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni > 4 1/2 >
accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine > 4 >
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi > 4 3/4 >
per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi > 4 3/4 >
accorda prestiti alle Società cooperative fino a fassi mesi > 4 >
sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito > 4 3/4 >
> a credito > 3 3/4 >
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro > 4 3/4 >
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla Pasticcieria DORTA C., Mercatovecchio N. I.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>>
Soprafino > 1,75 >>>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 60, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

Pagamento verso assegno. Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vi sono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1.750.000,00
Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Premiata Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

Novità entrate in Negozio

BIBLIOGRAFIA.

P. Angelo De Santi - Racconto storico *Ricordo materno*, L. 2. — Paolo arcip. Laghi - Giardino del Catechista, ossia prontuario di esempi per l'esposizione della Dottrina, L. 5. — G. B. Scaramelli - Il Direttorio mistico, L. 5. — *Anno Santo* - Manuale storico-teorico-pratico del Giubileo pubblicato dalla S. Lega, illustrato, L. 1,50. — *Id.* - Piccolo manuale del giubileo 1900. Libro di devozione per acquistare le S. Indulgenze; legato in tutta tela inglese, dicitura oro, cent. 60. — P. G. Scumavilla - Mese di Marzo, cent. 50 — *Ite ad Iosef* - Nuovo mese di S. Giuseppe, cent. 25. — Nuovo mese di Maggio, cent. 30 — Lanner - Il mese di S. Giuseppe con esempi, cent. 30. — D. Alberto Passeri - Piccolo manuale delle figlie di Maria, cent. 30. — P. Beccaro - *L'Aurora del Sacramento*. Pubblicazione mensile illustrata dalla S. Lega. Abbonamento annuo L. 3. (Si ricevono abbonamenti). — *Stille di Rugiada* - Vendibili tutti i graziosissimi opuscoli "Stille di Rugiada", editi dalla S. Lega, cent. 10. — Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi, in brochure cent. 15; mezza tela cent. 25; legatura in tutta tela placche oro cent. 35; leg. id. di lusso cent. 35.

ULTIMA NOVITÀ

PRACTICUS

(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perchè il *Practicus* è di forma perfettamente rotonda a foggia di orologio. Il *Practicus* è il più gradito *Necessaire* per passeggiare, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Custa con Estratto d'odore l. 1,40 - Vuoto l. 1,10 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da A. MIGNONE e C.
MILANO - Via Torino, N. 12

Profumeria

VACIO D'AMORE

Essenza pel fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0,50

Polvere di Riso
Lire 1,50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3,75

Scatola per regalo
in raso, contenente
tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 60.

SAPONE AL FIELE

« SAPONE al FIELE »
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.